

PAURA E SPERANZA

Cgil, Cisl, Uil e Ugl ieri sera a Palazzo Chigi per definire l'accordo quadro, ma ora si punta sull'allargamento dell'intesa

Gli autonomi contestano i sindacati confederali dopo le notizie di un patto separato i giochi si riaprono in serata per tutte le parti

Alitalia, dopo la protesta si tratta

Piloti e hostess in corteo. Poi si cerca il negoziato a oltranza. Giovedì assemblea dei soci Cai

di Roberto Rossi / Roma

NO ACCORDO Al grido di «buffoni, buffoni» hanno bloccato il centro di Roma, contestato Cgil, Cisl e Uil, e minacciato il blocco dei voli. Poi le sigle sindacali autonome di Alitalia, piloti e assistenti di volo, una volta ottenuta udienza dal governo, hanno rigettato, per

ora, l'accordo quadro sul piano d'impresa della nuova Alitalia, redatto domenica notte da Compagnia aerea italiana e sindacati confederali. Fissando, inoltre, un nuovo appuntamento per domani o, al più tardi, giovedì. Un incontro da tenersi in maniera unitaria: tutte e nove le sigle sindacali di Alitalia, che già oggi si incontreranno, il governo e Cai. «Al momento - ha detto Antonio Divietri dell'Avia - non esistono le condizioni per la condivisione di alcunché», riferendosi all'accordo quadro. «Ci auguriamo - ha continuato - che nelle prossime ore qualcosa si muova».

Che cosa vogliono assistenti di volo e piloti? Per prima cosa chiarezza sui numeri. «Non posso firmare un accordo quadro sul piano industriale - ha spiegato ancora Divietri - se non conosco il dimensionamento operativo delle basi, il tipo di network, gli aerei impiegati nelle tratte». Poi, una parola in più anche sul «tipo di contratto di volo che intendono fare». Alle obiezioni di piloti e assistenti Gianni Letta avrebbe espresso stupore. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio pensava che i numeri fossero stati chiariti. «Cosa che non è avvenuta visto che non c'è mai stato un tavolo su questo» ha ribattuto Divietri. Quindi per ora nulla di fatto sull'accordo. L'incontro di ieri sera però ha avuto il merito di scongiurare che la protesta di piloti e assistenti di volo sfociasse in uno sciopero che avrebbe messo abbattuto definitivamente il gruppo.

La convocazione finale del governo ha evitato il blocco del traffico aereo per oggi



Assistenti di volo in lacrime davanti al ministero del Lavoro. Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

Eppure quello sembrava l'orientamento della mattina e del primo pomeriggio. Le cinque sigle autonome (oltre all'Avia, l'Anpav, Up, Anpac e Sdl), escluse dagli incontri di domenica, si sono messe alla testa di una protesta che ieri ha paralizzato il centro di Roma. I lavoratori di Alitalia hanno sostato davanti alla sede

del ministero del Lavoro in via Veneto, bloccando il traffico. I dipendenti, al grido di «meglio falliti che in mano a 'sti banditi» e «lavoro e dignità», hanno occupato il centro della strada e le forze dell'ordine si sono viste costrette a chiudere il transito dall'altezza dell'ambasciata americana fino a piazza Barberini.

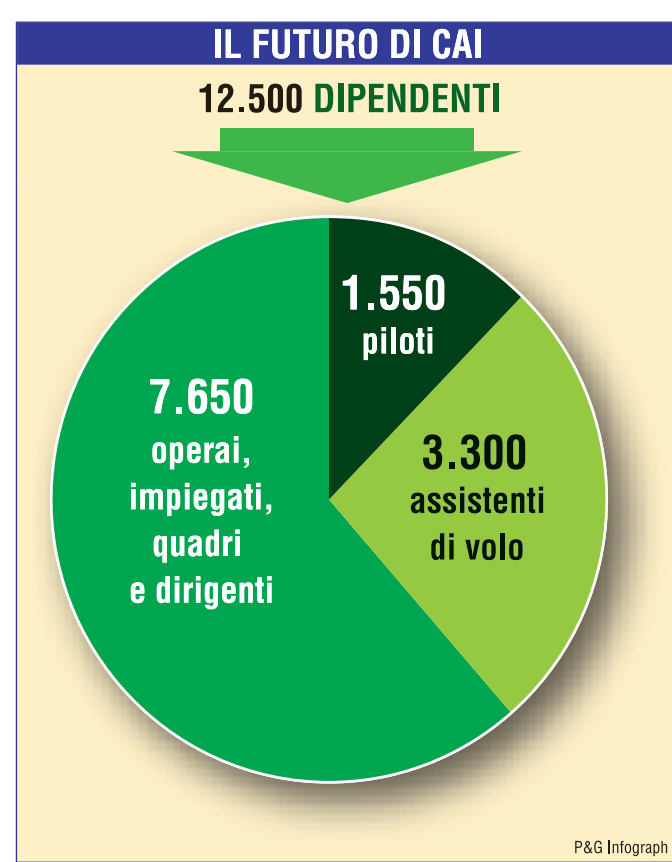
La tensione è salita al culmine quando il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ha fatto trapelare la notizia, poi parzialmente smentita, di un incontro alle 20 con i sindacati confederali per la firma di un accordo che riguardava non solo il piano ma anche il contratto di categoria valido per tutti i dipendenti della categoria.

Il faccia a faccia di domani, che doveva essere giovedì, avverrà prima del consiglio di amministrazione di Cai fissato per il pomeriggio a Milano. I 16 soci del gruppo saranno chiamati a discutere degli ultimi avvenimenti, e tra questi la scelta del governo di Lufthansa come partner estero, ma soprattutto sono chiamati a

raccolta per analizzare il possibile ingresso di nuovi soci. Tra questi, si vocifera, anche grandi gruppi industriali e singoli imprenditori. Lo scopo è doppio: serrare i ranghi, che avevano mostrato cedimenti, portare forze finanziarie fresche a una compagnia che, da quel punto di vista, proprio forte non è.

ACQUISIZIONI Lufthansa fa shopping in Belgio e Austria

Lufthansa prenderà il controllo del 100% della concorrente belga Brussels Airlines (ex-Sabena). In un primo tempo, Lufthansa acquisterà una partecipazione del 45% di Sn Airholding, la società finanziaria che controlla Brussels Airlines, attraverso la partecipazione ad un aumento di capitale che comporterà un esborso equivalente a 65 milioni di euro. L'accordo offre la possibilità a Lufthansa di comprare tutta la Brussels Airlines (il 55% restante) nel 2011 per «un prezzo non superiore ai 250 milioni di euro», si legge sul comunicato. La compagnia tedesca ha avanzato un'offerta d'acquisto anche per la Austriana Airlines, da tempo in vendita.



Al lavoro 12.500 dipendenti, il pareggio in due anni

Nella futura Alitalia non ci saranno circa 8000 lavoratori, compresi i precari

/ Roma

QUADRO L'accordo quadro sul piano industriale 2009-2013, redatto domenica sera tra sindacati confederali, governo e Compagnia aerea italiana, prevede che la nuova Alitalia sia composta da 12.500 dipendenti con un capitale iniziale di un miliardo di euro e un pareggio operativo previsto in poco più di 2 anni. Dalla nuova Alitalia, quindi saranno esclusi circa 8-9mila dipendenti, mille in meno rispetto alla precedente versione, anche se il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi continua a parlare solo di 3.250

esuberanti. Riassumendo, comunque, il personale della nuova Alitalia sarà composta da 12.500 dipendenti, 1.550 piloti, 3.300 assistenti di volo, 7.650 operai, impiegati, quadri e dirigenti. Cai procederà a selezionare le risorse umane in coerenza con le esigenze del nuovo progetto industriale e dei nuovi assetti organizzativi nonché con i criteri definiti da un'intesa tra le parti entro il 30 settembre 2008. Ma l'intesa, oltre a definire il perimetro della forza lavoro, va oltre. Per gli azionisti della nuova Alitalia è chiesto un impegno a mantenere le proprie azioni per 5 anni. Nel caso di quotazione in Borsa, comunque non prevedibile prima di 3 anni, si

impegnano a mantenere la maggioranza assoluta (oltre 51%) del capitale ad azionisti italiani. La capitalizzazione iniziale sarà di almeno 1 miliardo. Il pareggio operativo è previsto in poco più di due anni. Per quanto riguarda la flotta, il piano prevede il completo rinnovo della flotta, l'acquisizione di 60 nuovi aeromobili e un'adeguata flotta per il traffico di lungo raggio. L'assetto or-

Il capitale iniziale dovrebbe essere di un miliardo il piano industriale è di 5 anni

ganizzativo sarà quello tipico di un'azienda integrata, incluse le attività di manutenzione e di handling. Per il network si prevedono sinergie di mercato conseguibili attraverso una partnership europea. Un ulteriore rafforzamento del network domestico e internazionale a presidio delle quote di mercato, in particolare dei concorrenti low cost. Non definito invece lo sviluppo di ulteriori rotte intercontinentali. Ed è questo che, per i piloti, fa la differenza rispetto alla vecchia società. In fatto di concentrarsi sul mercato domestico fa assomigliare il nuovo gruppo a una AirOne un poco più grande. Con la differenza, rispetto a prima, di avere pressoché il monopolio sulla tratta Roma-Milano.

L'attività della nuova società, invece, si concentrerà sul trasporto passeggeri includendo le attività di volo, di terra, di manutenzione di linea e leggera, quelle di handling, nonché le strutture centrali di servizio. Per le attività merci e di manutenzione pesante è prevista una partecipazione minoritaria di Cai. Per tutti i lavoratori per i quali si renda necessario intervenire con misure di sostegno al reddito saranno attivati gli strumenti della cassa integrazione guadagni straordinaria e della mobilità. Le tutele saranno incrementate con una indennità idonea a far ottenere a ciascun lavoratore l'80% della retribuzione media percepita nei 12 mesi precedenti la collocazione in Cigs o in mobilità.

BERSANI

«Cercare subito un alleato»

«Bisogna cercare le cose che c'erano, a prezzi enormemente inferiori, e che invece sono state buttate via». Pierluigi Bersani invita il governo a sperimentare la ricerca di un partner internazionale, anche air france, per la nuova Alitalia. Bersani spiega che «se il miliardo e mezzo che useremo per pagare i debiti li avessimo messi nell'azionariato Air France-Alitalia-Klm saremmo oggi al tavolo della compagnia più grande del mondo». Il ministro ombra dell'Economia contesta il modo in cui il governo ha gestito la crisi: «questa drammatizzazione, con la decisione rinviata di ora in ora, è il modo più ovvio per farci ballare tutto settembre».

I grandi libri di

UN MAESTRO DEL GIORNALISMO INTERNAZIONALE IN UNA IMPERDIBILE COLLANA

Furio Colombo riflette sullo stato del giornalismo italiano "bruciato" dalle pesanti interferenze politiche. È una storia dei nostri giorni, che spiega l'impressione di disorientamento e di caos che tormenta i cittadini e toglie fiducia agli elettori.

FURIO COLOMBO

SILENZIO STAMPA

Notizie sulla fine delle notizie nel tempo del postgiornalismo

Il primo volume della collana

in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

